

31.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA  
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

---

**INDICE**

---

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge di conversione</b> (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge) .....	639	<b>Missioni vevoli nella seduta dell'11 luglio 1994</b> .....	639
<b>Disegno di legge costituzionale</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	641	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Interpellanze e interrogazione sull'istruzione pubblica</b> .....	629	(Annunzio).....	639
<b>Interpellanze e interrogazioni</b> (Annunzio) .....	641	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	641
		<b>Proposte di legge costituzionale</b> (Annunzio) .....	639
		<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	641

**N.B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONE  
SULL'ISTRUZIONE PUBBLICA*

---



**Interpellanze:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il sistema scolastico e formativo non è né produttivo né efficace risultando prioritaria e del tutto urgente una sua riforma organica e radicale a partire da: ridefinizione dei poteri e delle competenze tra Stato e Autonomie locali, autonomia scolastica, nuovi standard di qualità e relativi sistemi di valutazione e verifica, nuovi obiettivi formativi, maggiori risorse finanziarie, riforma della scuola secondaria superiore e della formazione professionale e innalzamento dell'obbligo scolastico da subito ad almeno dieci anni, sistema di verifica e valutazione;

dopo le proposte di privatizzazione del nostro sistema di istruzione, variamente illustrate dalle diverse forze che compongono l'attuale maggioranza nel corso della campagna elettorale, il Presidente del Consiglio all'atto della presentazione alle Camere del programma governativo, si è limitato a pronunciare solo alcune generiche affermazioni rispetto alla parità;

nelle scorse settimane precedenti il voto europeo il Ministro della pubblica istruzione si era ben guardato dal precisare il programma governativo sia con riferimento alla legislatura che ai cosiddetti 100 giorni mentre affidava a varie dichiarazioni la necessità di ripensare la

politica della razionalizzazione della rete scolastica e quella di un aumento degli stanziamenti di spesa per la scuola, subordinando a questo la sua permanenza al dicastero della pubblica istruzione;

date queste premesse era notevole l'attesa per l'audizione del Ministro di fronte alle competenti commissioni parlamentari;

l'esposizione programmatica del Ministro D'Onofrio è stata, a dir poco, deludente sotto ogni punto di vista;

per quanto riguarda la politica della spesa il Ministro si è rimesso alla collegialità delle decisioni del governo in sede di definizione della prossima finanziaria, necessità questa del tutto ovvia che non dovrebbe però impedire la presentazione di un progetto complessivo che riguardi l'entità delle variazioni in termini di risorse da destinare all'istruzione nell'ambito dell'intera legislatura in rapporto a precise proposte di riforma;

al di là della insistita riproposizione del concetto di competitività e della centralità dell'alunno-studente, non c'è alcun contenuto e alcuna intenzione concreta su come il Ministro intenda riformare il sistema scolastico;

sui problemi del funzionamento quotidiano della scuola il Ministro ha annunciato la presentazione entro breve tempo della riforma del calendario scolastico per il 1995/96 con una non chiara ipotesi di modifica dell'attuale assetto degli esami di

maturità e di abolizione degli esami di riparazione;

sulle questioni dell'innalzamento dell'obbligo il Ministro ha preannunciato una proposta per settembre insieme a quella sulla parità scolastica, anche in questo caso senza sostanziali indicazioni di contenuti e di modalità;

rispetto alle scadenze fissate dalla legge n. 537 del 1993 per l'emanazione dei decreti delegati sulla riforma del Ministero della pubblica istruzione, sull'autonomia scolastica e sulla riforma degli organi collegiali il Ministro ha preannunciato una proroga di tre mesi senza alcun riferimento né ai contenuti né alle linee sulle quali intende procedere per la loro definizione salvo un accenno all'autonomia finanziaria delle scuole;

tali enunciazioni ingenerano forti perplessità sulle reali intenzioni del Governo e soprattutto la preoccupazione che non si intenda in sostanza dare piena attuazione a quanto previsto dagli articoli 1 e 4 della legge n. 537 del 1993 —:

quali obiettivi e quali contenuti intenda affermare nei decreti delegati per la riforma del Ministero della pubblica istruzione, per l'autonomia scolastica, per la riforma degli organi collegiali e per la definizione dello Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti.

(2-00079) « Berlinguer, Nadia Masini, Bonsanti, Bracci Marinai, Bracco, De Julio, Galliani, Gambale, Grignaffini, La Volpe, Lopodote, Gadaleta, Paissan, Stampa Carla, Veltroni ».

(24 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

è del tutto urgente e non più rinviabile una profonda e organica riforma del nostro sistema scolastico;

il Ministro della pubblica istruzione, nella esposizione degli orientamenti programmatici per la scuola in occasione della audizione tenutasi presso la VII Commissione Cultura della Camera, si è limitato ad enunciare alcuni principi (modernizzazione, centralità dell'alunno, competitività) e alcune intenzioni legislative (riforma dell'anno scolastico, legge sulla parità, innalzamento dell'obbligo scolastico) senza indicare alcun contenuto né alcuna linea;

in sede di replica, al termine degli interventi sulla sua relazione, il Ministro non ha fornito alcuna concreta precisazione nonostante le esplicite richieste avanzate da molti commissari in ordine alle linee ispiratrici dell'autonomia scolastica se non con un accenno a quella finanziaria sia alla riforma del Ministero della pubblica istruzione, sia alle risorse finanziarie per la scuola, sia agli obiettivi e modalità dell'innalzamento dell'obbligo e della riforma della scuola media superiore;

alla genericità delle risposte dalle quali è ben difficile evincere un chiaro progetto politico di riforma del sistema in sede parlamentare corrispondono continue dichiarazioni sulla stampa e in televisione alle quali giorno dopo giorno il Ministro affida i progetti e le intenzioni più disparate;

tale comportamento, sta ingenerando perplessità, critiche, preoccupazioni e sconcerto nel mondo della scuola, e fra le forze politiche e sociali —:

se intenda riferire con la massima urgenza al Parlamento sulle reali intenzioni programmatiche del Governo per la riforma della scuola.

(2-00081) « Nadia Masini, Monticone, Vignali, Sbarbati, Gambale, Galliani, Comisso, Zen, Magda Negri, Mazzuca ».

(24 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 1993, n. 537, all'articolo 4, ha affidato al Governo la delega a definire con decreti legislativi e regolamenti le norme relative all'autonomia scolastica e per il riassetto degli organi collegiali;

la riforma che in forza di tali decreti e regolamenti verrà così introdotta può determinare una svolta radicale nella vita della scuola italiana, fino a configurarne una nuova « regola costituzionale »;

su molti dei punti più fortemente qualificanti di tale riforma la legge non dà indicazioni al Governo sui criteri cui attersi nell'adottare gli atti di sua competenza;

il voto popolare in occasione delle ultime elezioni politiche ha espresso anche la domanda di un mutamento profondo degli indirizzi di politica scolastica rispetto a quelli seguiti negli ultimi decenni —:

se il Governo ritenga di promuovere, nelle forme e nelle sedi opportune, un confronto parlamentare per averne elementi di indirizzo circa i criteri che il nuovo Parlamento auspica vengano adottati dal Governo nell'adottare gli atti ad esso delegati;

se il Governo ritenga di chiedere una contenuta proroga dei tempi di adozione di tali atti allo scopo di poter adeguatamente definire le scelte cui è chiamato tenendo conto non solo del lavoro preparatorio già compiuto in questi mesi ma soprattutto della domanda di profonda innovazione espressa dal voto popolare;

se, in quest'ambito, il Governo ritenga di porre particolare attenzione alla necessità di garantire:

a) la salvaguardia più rigorosa delle diverse competenze delle differenti componenti della vita scolastica (insegnanti, studenti, genitori e personale non insegnante) per quel che riguarda le re-

sponsabilità delle scelte attinenti all'autonomia didattica;

b) la tutela della libertà di insegnamento dei singoli, non necessariamente meglio garantita in un contesto di autonomia dei singoli istituti e del confronto fra maggioranze e minoranze che vi si può determinare;

c) la migliore possibilità per singoli docenti o per gruppi di docenti di organizzarsi, nell'ambito della scuola pubblica, per offrire il confronto fra diverse proposte pedagogiche e didattiche;

d) il corrispettivo diritto delle famiglie e degli studenti di optare tra tali diverse proposte;

e) l'introduzione di effettive garanzie circa la qualità dell'insegnamento.

(2-00087) « Strik Lievers, Bonino, Calderisi, Taradash, Vigeveno, Vito ».

(30 giugno 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 1993, n. 537, articolo 4, ha affidato al Governo la delega per definire la riforma del Ministro della pubblica istruzione, l'autonomia scolastica e la riforma degli OOC;C;

in relazione alle scadenze fissate dalla legge sopraccitata il Ministro della pubblica istruzione ha proposto una proroga di 3 mesi senza dar vita ad un serio confronto parlamentare onde assumere su questioni tanto importanti elementi culturali, giuridici e politici atti a definire al meglio scelte indifferibili per la scuola pubblica;

manca a tutt'oggi una proposta organica sulla scuola che coinvolga attraverso le riforme il complesso modello organizzativo dell'istruzione onde valorizzare la centralità dell'alunno e quella dei progetti educativi;

non si intravedono chiare linee di indirizzo politico per quanto concerne l'elevazione dell'obbligo scolastico, la riforma della secondaria, l'edilizia scolastica, le esigenze di qualità del servizio collegate a una diversa impostazione degli assetti curriculari dei diversi indirizzi di studio; mancano altresì efficaci interventi per la prevenzione dell'abbandono e del disagio a causa degli indiscriminati tagli alla qualità;

si assiste per contro a continue esternazioni da parte del Ministro che disorientano i cittadini e imprigionano il Governo nei lacci di promesse inattuabili —:

come intendano rapportarsi con il Parlamento circa i decreti legislativi e i regolamenti oggetto della delega;

come intendano riformare il calendario scolastico per l'anno scolastico 1995/1996 senza una preventiva riforma degli organici e senza una proposta chiara di modifica degli esami di maturità e di abolizione degli esami di riparazione;

come e con quali risorse intendano realizzare e finanziare la parità scolastica visto che sulla scuola è piombato un ulteriore taglio di investimenti pari allo 0,5 per cento;

come e con quali iniziative intendano sostenere e rilanciare la qualità dell'insegnamento nella scuola pubblica rivalutando la professionalità docente;

se non ritengano infine di prevedere per docenti, non docenti e dirigenti scolastici *distinte aree contrattuali onde meglio incentivare il personale della scuola prevedendo per esso una concreta possibilità di carriera in relazione a carichi e qualità del lavoro, nonché a carichi di responsabilità.*

(2-00094) « Sbarbati, Ugolini, Paggini, Ayala, Gori, Bogi, Bordon ».

(6 luglio 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'onorevole Ministro della pubblica istruzione ha dichiarato che nei suoi inten-

dimenti di programmazione egli pone la centralità dell'alunno, facendo da essa derivare il riordino del calendario, la riorganizzazione delle discipline di insegnamento, i rapporti con la società e le famiglie;

un grave disorientamento regna tra gli alunni, specie delle scuole superiori, intorno alle scelte del loro orientamento, ai contenuti dell'apprendimento, ai loro specifici diritti sul modo di essere nella scuola;

è grave la condizione dei docenti, non solo e non tanto per le incertezze circa la loro retribuzione, il loro posto e la loro sede, quanto soprattutto per la confusione circa i programmi, le finalità educative, i loro compiti formativi;

sempre maggiore è l'emarginazione delle famiglie in ogni aspetto della vita scolastica, con un conseguente grave scoraggiamento che le induce a disertare gli organi rappresentativi —:

in quali modi concreti il Governo intenda realizzare la centralità dell'alunno mettendolo in condizione economica, psicologica e culturale di percorrere in maniera completa l'itinerario scolastico, esercitando — con l'opportuna guida dei docenti — le libere scelte scolastiche in coerenza con le proprie doti personali;

quali provvedimenti si prefigge di adottare per promuovere un vero aggiornamento dei docenti, nel rispetto della loro originalità, senza pretese di riciclarli in funzioni, didattiche e non, incompatibili con un alto significato del docente e con il rispetto dalla sua dignità e cultura;

quali impegni si propone di assumere, ed entro quale termine, per conferire alle famiglie gli spazi ed i compiti che loro spettano nel cooperare alla formazione dei loro figli e quali mezzi economici e normativi è disposto ad adottare per assicurare una vera libertà di scelta alle famiglie circa il tipo di scuola cui affidare i ragazzi;

infine, quali rapporti con le spontanee iniziative formative il Governo pensa



di instaurare affinché la scuola non sia una struttura chiusa, ma nella sua autonomia, aperta alle capacità educative dell'intera società.

(2-00095) « Monticone, De Rosa, Zen ». (6 luglio 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

gli orientamenti programmatici per la scuola espressi dal Ministro della pubblica istruzione in occasione dell'audizione tenutasi presso la VII Commissione della Camera hanno prodotto numerose riserve e parecchia preoccupazione a causa di una carente analisi dei problemi fondamentali che riguardano la formazione e, conseguentemente, dell'assenza di una strategia atta a dare ad essi risposta e soluzione;

dalle dichiarazioni del Ministro continua, come per il passato, ad emergere la volontà di considerare le risorse da destinare alla formazione e al rilancio della scuola pubblica inserite nella logica delle « compatibilità » e di non valutare questo terreno come uno dei punti centrali per un'innovazione del sistema;

non si è delineato nessun impegno concreto in direzione di questioni cruciali, e da decenni dibattute, come l'innalzamento dell'obbligo scolastico e la riforma delle superiori;

si è rinviata la definizione dei decreti di attuazione dell'autonomia scolastica;

sono rimaste vaghe ed ambigue le intenzioni del Ministro in relazione al problema delle priorità;

in sede di replica il Ministro non ha fornito alcuna ulteriore precisazione nonostante le esplicite richieste avanzate da molti commissari;

a fronte di tutto ciò il Ministro affida a stampa e televisioni il compito di divulgare informazioni sulle sue intenzioni di

intervento in materia di politiche scolastiche —:

se intenda riferire al Parlamento sulle reali intenzioni programmatiche del Governo per la riforma del sistema scolastico.

(2-00096) « Commisso, Vignali, Nappi ». (6 luglio 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

urgono e si impongono all'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica le problematiche della scuola, alle quali il Gruppo del MSI-AN nella Commissione cultura della Camera ha chiesto che sia data assoluta priorità nei lavori della Commissione stessa;

non può non essere apprezzata la tempestività con cui il Governo si è posto a disposizione delle Commissioni parlamentari per un primo confronto sulle dette problematiche scolastiche, anche in raccordo con quelle dell'Università e del lavoro, nonché quella con cui — pur in presenza di molte ed oggettive difficoltà — si è affrontato il primo delicato compito delle « razionalizzazioni » della rete scolastica —:

a quali linee pratiche e criteri concreti, nel quadro delle opzioni generali esposte in sede di Commissione cultura della Camera, il Governo intenda ispirare i suoi interventi e i suoi disegni di provvedimenti legislativi dedicati al potenziamento e alla modernizzazione del sistema scolastico, con particolare riferimento:

a) all'aggiornamento della didattica e dei contenuti dell'apprendimento;

b) alla riforma degli esami di maturità;

c) all'abolizione degli esami di riparazione;

d) all'ampliamento dell'obbligo scolastico;

e) alla ristrutturazione dell'anno scolastico;

f) alla riforma della scuola media secondaria;

g) all'edilizia scolastica;

h) alle sperimentazioni e introduzione della seconda lingua comunitaria nella media inferiore;

i) alla formazione professionale;

l) ai contenuti dell'ipotizzata autonomia e alle caratteristiche del rapporto tra scuola pubblica e privata;

quali tempi vanno ipotizzati per l'emissione e l'effettiva operatività dei provvedimenti, in relazione sia alle priorità configurabili, sia all'esistenza delle condizioni per la migliore attuazione, sia alla disponibilità delle adeguate risorse finanziarie.

(2-00099) « Benedetti Valentini, Napoli, Ardica, Dell'Utri, Sidoti ».

(6 luglio 1994).

### Interrogazione:

GIOVANARDI, CIOCCHETTI, BACCINI, MEALLI e VIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premezzo che:

la scuola è uno dei punti principali e fondamentali del programma di governo e certamente del lavoro di ricostruzione del nostro Paese partendo dalla necessità indelegabile di formare in un modo adeguato la nuova classe dirigente del Paese;

uno Stato che voglia costruire il suo futuro nel modo migliore possibile ha la necessità di scommettere sulla scuola in maniera significativa e decisiva;

il Ministro giustamente ha affermato in VII Commissione della Camera che il suo progetto di ridefinizione del modello scolastico italiano partirà rimettendo al centro l'alunno;

esistono troppi poteri differenziati che gestiscono in modo sordinato il sistema scuola (vedi strutture e personale);

esiste troppa burocrazia centralistica che ingolfa e vincola tutto il sistema, molte volte anche con circolari contraddittorie e poco comprensibili —:

quali iniziative concrete il Governo voglia intraprendere per risistemare tale difficile situazione che rischia di far saltare tutto il sistema-scuola;

quali provvedimenti si vogliono adottare per semplificare e decentrare la gestione scuola;

come è possibile attuare la parità tra scuola pubblica, rilanciata e ristrutturata, e scuola privata;

se sia intenzione del Governo attuare norme che consentano di arrivare al prolungamento dell'obbligo scolastico, anticipando la prima elementare a 5 anni;

se non ritengano infine di rilanciare una serie di attività che negli ultimi anni sono state sottovalutate, come l'educazione civica e l'educazione fisica, in particolare quest'ultima nell'ambito di un nuovo rapporto tra scuola e sport. (3-00131)

(7 luglio 1994).

*COMUNICAZIONI*

---



**Missioni vevoli  
nella seduta dell'11 luglio 1994.**

Fumagalli Carulli, Maroni, Mazzetto, Nania, Segni.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 8 luglio 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MONTECCHI ed altri: « Concessione dell'indennità di maternità alle casalinghe, alle studentesse e alle disoccupate » (886);

UGOLINI ed altri: « Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario » (887);

PETRELLI e BARBIERI: « Norme a tutela della denominazione di origine controllata della ciliegia del sud-est barese » (892).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio  
di proposte di legge costituzionale.**

In data 8 luglio 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale dai deputati:

UGOLINI ed altri: « Modifica all'articolo 122 della Costituzione » (888);

BASSANINI: « Riconoscimento agli stranieri ed apolidi residenti in Italia dei diritti di riunione, di associazione e di elettorato attivo e passivo. Modifiche agli articoli 17, 18, 49, 50 e 54 della Costituzione » (889).

Saranno stampate e distribuite.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 6 maggio 1994, nn. 274, 275, 277, 278, 279 i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 274, recante disposizioni urgenti per l'attuazione da parte del Dipartimento per gli affari sociali della legge 26 giugno 1990, n. 162, in materia di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze » (511);

S. 236 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria » (*approvato dal Senato*) (769);

« Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 277, recante disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita » (512);

« Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 278, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali » (513);

« Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 279, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione » (514).

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

VITO ed altri: « Nuove norme per l'elezione, con il sistema maggioritario uninominale, dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario con popolazione superiore ad un milione di abitanti » (804) (*Parere della II Commissione*);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « Modifica dell'articolo 122 della Costituzione » (872);

*alla II Commissione (Giustizia):*

VIOLANTE ed altri: « Sequestro e confisca dei beni ai condannati per delitti di corruzione » (277) (*Parere della I Commissione*);

GRASSO ed altri: « Modifiche al codice penale in tema di usura » (332) (*Parere della I Commissione*);

GALDELLI ed altri: « Norme per il sequestro preventivo dei beni nei confronti di soggetti indagati per reati contro la pubblica amministrazione o contro il patrimonio » (503) (*Parere della I Commissione*);

SARACENI ed altri: « Revoca delle sentenze di condanna per fatti di importazione, acquisto o detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ad uso personale in misura eccedente la dose media giornaliera » (627) (*Parere della I e della XII Commissione*);

MAZZUCA ed altri: « Modifiche al codice penale in materia di prevenzione e repressione dei delitti commessi contro le persone anziane » (648) (*Parere della I e della XII Commissione*);

VIETTI: « Modifica all'articolo 71 delle disposizioni di attuazione e transitorie del

codice civile in materia di documentazione attinente al condominio negli edifici » (700) (*Parere della I Commissione*);

LANTELLA ed altri: « Modifiche all'articolo 2043 del codice civile in materia di risarcibilità del danno derivante dalla lesione di interesse legittimo » (702) (*Parere della I Commissione*);

*alla IV Commissione (Difesa):*

POLLI ed altri: « Equiparazione al servizio di leva del servizio svolto nei corpi di polizia municipale » (312) (*Parere della I e della V Commissione*);

*alla VI Commissione (Finanze):*

MALVEZZI ed altri: « Norme per la partecipazione dei piccoli azionisti e dei dipendenti-azionisti negli organi delle società per azioni » (587) (*Parere della I, della V, della IX e della X Commissione*);

*alla VII Commissione (Cultura):*

GALLETTI: « Norme per la regolamentazione della velocità nelle competizioni motoristiche » (406) (*Parere della I e della II Commissione*);

UCCHIELLI: « Istituzione della Conferenza italiana delle associazioni venatorie aderenti al CONI » (666) (*Parere della I, della II e della XIII Commissione*);

PERCIVALLE ed altri: « Istituzione della facoltà di scienze delle attività motorie e norme transitorie sugli Istituti superiori di educazione fisica » (670) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

*alla X Commissione (Attività produttive):*

DE BENETTI ed altri: « Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione dell'Ufficio del Garante e del Consiglio per la tutela dei diritti dei cittadini in quanto consumatori ed utenti » (172) (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione*);

*alla XI Commissione (Lavoro):*

BURANI PROCACCINI ed altri: « Disposizioni in materia di collocamento agri-

colo » (693) (*Parere della I, della V, della X e della XIII Commissione*);

*alla XII Commissione (Affari sociali):*

MAZZUCA ed altri: « Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi sulla condizione dell'anziano » (647) (*Parere della I e della V Commissione*);

LA GRUA e NERI: « Norme in materia di commercializzazione di presidi sanitari e fertilizzanti destinati all'uso agricolo » (696) (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

*alla XIII Commissione (Agricoltura):*

LEMBO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (775) (*Parere della I, della III, della V e della XI Commissione*);

*alle Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali):*

FINOCCHIARO FIDELBO ed altri: « Norme per l'organizzazione, la gestione ed il finanziamento di progetti per la ridu-

zione del danno connesso all'uso di sostanze stupefacenti » (634) (*Parere della I e della V Commissione*);

GIOVANARDI ed altri: « Abrogazione degli articoli 4 e 5 e modifiche all'articolo 6 della legge 22 maggio 1978, n. 194, recante norme per la tutela della gravidanza » (720).

#### **Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 7 luglio 1994, a pagina 615, prima colonna, tredicesima riga, deve leggersi: « In data 6 luglio 1994 sono state presentate alla Presidenza » e non: « Sono state presentate alla Presidenza », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

**ALA12-31**  
**Lire 500**